

Torino · Auditorium Rai

NOVE MESI IN CRESCENDO

Concerti 2010 · 2011

11°

VENERDÌ 21 GENNAIO 2011 ore 21.00
SABATO 22 GENNAIO 2011 ore 20.30

John Axelrod *direttore*

MAHLER



Rai



Orchestra
Sinfonica Nazionale

La musica colta sul fatto.

SI AVVISA IL PUBBLICO CHE:

- Il turno rosso del 12° concerto è spostato da giovedì 17 febbraio a sabato 19 febbraio 2011.
- Il turno rosso del 18° concerto è spostato da giovedì 14 aprile a sabato 16 aprile 2011.

L'orario resta invariato.

VENERDÌ 21 GENNAIO 2011 ORE 21.00

SABATO 22 GENNAIO 2011 ORE 20.30

John Axelrod *direttore*

Gustav Mahler (1860-1911)

Sinfonia n. 9 in re maggiore

Andante comodo - Con furore. Allegro risoluto - Appassionato - Tempo primo - Andante

Nel tempo di un Ländler tranquillo. Un po' goffo e molto rude

Rondò-Burlesca. Allegro assai, molto ostinato

Adagio. Molto adagio

Durata: 75'

Ultima esecuzione Rai a Torino: 25 novembre 2005, Jeffrey Tate.



Ascoltare, conoscere, incontrare, ricevere inviti per concerti fuori abbonamento, scoprire pezzi d'archivio, seguire le *tournées* dell'Orchestra, avere sconti e facilitazioni. In una parola, diventare AMICI.

Sono molti i vantaggi offerti dall'associazione Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: scegliete la quota associativa che preferite e iscrivetevi subito!

Tutte le informazioni e gli appuntamenti sono disponibili sul sito www.amiciosnrai.it o scrivendo a informazioni@amiciosnrai.it.

La Segreteria degli AMICI dell'OSN Rai è attiva mezz'ora prima di ogni concerto presso la Biglietteria dell'Auditorium Rai, oppure il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12, telefonando al 346 8483394.

Il concerto di sabato 22 gennaio è trasmesso in collegamento diretto su Radio3 e in *streaming* audio-video sul sito www.osn.rai.it

Gustav Mahler

Sinfonia n. 9 in re maggiore

Mahler alla finestra dell'aldilà

La *Nona Sinfonia* fu composta da Mahler a Dobbiaco, nel cuore delle Dolomiti, durante l'estate del 1909. In quei mesi la moglie Alma rimase a Levico per alcune cure termali, e il compositore si lasciò fagocitare completamente dal silenzio di quel luogo meraviglioso, che aveva già protetto la nascita di *Das Lied von der Erde*. La genesi fu curiosamente rapida: mai in precedenza una sinfonia era nata così velocemente dalla penna di Mahler. Ma il lavoro, evidentemente, era stato portato avanti con quella foga che pesa solo sulle spalle di chi sa di avere i minuti contati. Nel ricordo di Alma, immortalato alla fine dell'estate, si avverte tutto il peso di quel periodo frenetico e faticoso: «Appena scese dal treno non lo riconobbi. Aveva voluto farsi particolarmente bello e si era fatto tagliare i capelli dal barbiere di Dobbiaco. Ma era irriconoscibile e brutto, sembrava un forzato dal viso enormemente magro e lungo».

La casa di Dobbiaco

La casa che Mahler prese in affitto a Dobbiaco, per le estati comprese tra il 1908 e il 1910, era un edificio di due piani, posizionato a qualche chilometro dal centro abitato. Poco lontano un bosco di pini e di larici conferiva allo scenario alpino un senso di pace surreale. Ma la calma del luogo non era sufficiente per Mahler, che anche a Dobbiaco (come in altre residenze estive) fece costruire una casupola da dedicare esclusivamente alla composizione (nella foto). Fu in quel minuscolo studiolo, a stretto contatto con la natura, che nacquero *Das Lied von der Erde*, la *Nona Sinfonia* e gli abbozzi della *Decima*: tra quelle pareti solo i rumori dei contadini, che ogni tanto filtravano attraverso la finestra, ricordavano a Mahler di «essere un uomo tra gli uomini».



Solo l'amico Bruno Walter ebbe il privilegio di conoscere direttamente dal compositore lo stato d'animo di quei giorni trascorsi in pieno isolamento: «Ho lavorato molto e proprio ora do un'ultima mano a una nuova sinfonia. Purtroppo anche le vacanze stanno per finire e io mi ritrovo anche questa volta, come sempre, nell'assurda situazione di dover lasciare i miei fogli senza nemmeno aver preso fiato, per tornare in città e al lavoro. L'opera è un arricchimento assai felice della mia piccola famiglia. Vi si dice qualcosa che da molto tempo ho sulle labbra, forse da porre nel complesso a fianco della *Quarta* (che però è tutta diversa). Per l'affanno e per la folle fretta la partitura è buttata giù di corsa ed è assolutamente illeggibile per occhi estranei». Nel corso dell'inverno successivo Mahler riordinò tutto il lavoro a New York, dove si recò per dirigere una serie di concerti. Nella città americana rimise mano alla partitura completando l'orchestrazione; non visse però sufficientemente a lungo per poterla ascoltare. La prima esecuzione avvenne un anno dopo la sua morte, il 26 giugno 1912 a Vienna, quando a salire sul podio fu proprio Bruno Walter, il destinatario dell'unica lettera scritta da Mahler sulla genesi della *Nona Sinfonia*.

Si dice spesso che la *Nona* cominci laddove finisce *Das Lied von der Erde*. Questo è confermato già sul piano tematico, visto che l'intervallo melodico sui cui il contralto intona l'ultima parola di *Abschied* (l'ultimo *Lied* del ciclo) è lo stesso da cui prende le mosse l'*Andante comodo* della *Nona*. In questo primo movimento la musica stenta a definire spunti tematici precisi e sembra cercare invano una via di uscita da una condizione amorfa. Un grave senso d'inerzia impedisce alla melodia di espandersi liberamente e tutto si muove all'insegna della continuità, in un divenire inesorabile, privo di interruzioni. Il culmine del movimento coincide con un episodio *Mit Wut* (Con furore): è questo il momento della catastrofe, l'exasperazione della dimensione tragica. Segue l'inevitabile crollo: prima risuonano le note sinistre di un corteo funebre («wie ein schwerer Kondukt»), poi la tensione si dissolve in una serie di reminiscenze distanti dei motivi presentati nell'esposizione.

Mahler secondo Rodin

Nel 1909, poco dopo aver terminato la stesura della *Nona Sinfonia*, Mahler posò a Parigi per lo scultore Auguste Rodin: una testa in marmo derivata da una serie di bronzi preparatori. L'artista francese intitolò il lavoro *Mozart*, sia per immortalare una somiglianza rilevata durante la posa, sia per ricordare una splendida rappresentazione delle *Nozze di Figaro* diretta, appunto, da Gustav Mahler. Non avrebbe, però, mai immaginato che «Mozart!! Mozart!!» (il vezzeggiativo di Mozart) sarebbero state le ultime parole pronunciate nel 1911 dal compositore sul letto di morte. Oggi l'opera d'arte è conservata a Parigi, presso il Musée Rodin.



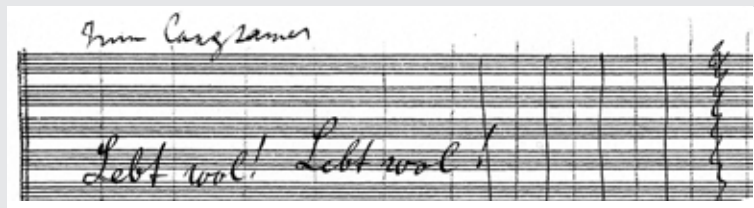
(da *Gustav Mahler*, a cura di Franco Pulcini in collaborazione con Gastón Fournier-Facio, Torino, De Sono, 2007, p. 95)

Per il secondo movimento Mahler preferì alla denominazione *Scherzo*, presente nell'abbozzo, l'indicazione «Nel tempo di un *Ländler* tranquillo» (*Im Tempo eines gemächlichen Ländlers*). L'intenzione del compositore era verosimilmente quella di evidenziare la fisionomia popolare del brano, nel quale si muovono, tra contrapposizioni sinistre e ripetizioni ossessive, due valzer e un *Ländler* (danza ternaria tipicamente austriaca derivata dal valzer). L'ironia a tratti cupa di questo tempo si trasforma in sarcasmo feroce nel *Rondò-Burlesca* successivo, nel quale si agitano melodie disparate (tra cui anche una citazione parodica da *La vedova allegra* di Franz Lehár) immerse in una polifonia disgregante. Questa frenetica agitazione si arresta solo verso la fine in uno squarcio contemplativo, che anticipa già l'idea melodica fondamentale del movimento successivo. L'*Adagio* conclusivo è la manifestazione più evidente di quella maturazione del linguaggio mahleriano che il musicologo Paul Bekker definiva «stile del dissolvimento». Lo apre un gesto violento, che si distende subito avvolto dal rassicurante timbro degli archi; dalla densità del tessuto polifonico emerge un gruppetto di poche note,

mentre il fagotto interviene a spezzare la tensione emotiva con un disegno misterioso: un'ombra oscura, che si proietta su tutto il movimento. L'entrata delle varie parti è articolata in maniera regolare, secondo un'intensificazione progressiva e graduale dello spessore dei timbri. Raggiunto il momento culminante, l'esigenza mahleriana di ricapitolazione si concretizza non solo in una serie di reminiscenze dei movimenti già ascoltati, ma anche in alcune citazioni tratte da composizioni precedenti (*Kindertotenlieder* e *Das Lied von der Erde*). Segue l'ultima pagina, *Adagio*, con il suo ricordo rarefatto di un discorso ormai lontano, che si frantuma in una serie di suoni isolati: la *Nona* si spegne così, nel nulla, alla ricerca dei confini impalpabili che dividono la musica dal silenzio, o meglio, la vita dalla morte.

Le ultime parole della *Nona*

Che l'*Adagio* su cui si chiude la *Nona Sinfonia* sia un congedo alla vita è un fatto palese anche al primo ascolto. Mahler, tuttavia, volle precisare il suo pensiero vergando a grandi caratteri sul manoscritto autografo le parole «Lebt wol! Lebt wol!» [sic] (Addio! Addio!). Per un compositore malato di cuore, in crisi con la moglie e privato recentemente di una figlia adorata (Bubi, morta di scarlattina nel 1907), era un ultimo saluto commosso affidato alla voce fedele e confortante della musica.



(da, *Gustav Mahler*, a cura di Franco Pulcini in collaborazione con Gastón Fournier-Facio, Torino, De Sono, 2007, p. 83)

ANDREA MALVANO

John Axelrod



Dopo aver completato la sua carica quinquennale come Direttore principale della Luzerner Sinfonie Orchester e Direttore musicale del Teatro di Lucerna, nell'aprile 2009 è stato nominato Direttore musicale dell'Orchestre National des Pays de la Loire.

È stato recentemente invitato da compagini quali: Royal Philharmonic Orchestra, Los Angeles Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Chicago Symphony, Filarmonica di Stoccolma, Filarmonica di Israele, Orchestra di Santa Cecilia Orchestra, Filarmonica di Oslo, Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna, Shanghai Symphony, Salzburg Mozarteum, NDR Sinfonieorchester di Amburgo, Gürzenich-Orchester Köln, Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino, Gewandhaus Orchestra, Orchestre de Paris, Orchestre National de Lyon, Het Brabants Orkest di Eindhoven, Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, Gulbenkian Orchestra di Lisbona, Filarmonica Nazionale Ungherese.

In ambito operistico, si ricordano le prime del *Candide* di Bernstein al Théâtre du Châtelet di Parigi e al Teatro alla Scala, *Tristano e Isotta* all'Opéra di Nantes-Angers, la nuova produzione del *Kehraus um St. Stephan* di Krenek per il Festival di Bregenz, nonché numerosi nuovi allestimenti al Teatro e al Festival di Lucerna.

Fortemente impegnato nella promozione del repertorio contemporaneo, ha diretto prime assolute di lavori di Kaija Saariaho, Wolfgang Rihm, Jörg Widmann, Marco Stroppa, Michael Gordon, Avner Dorman, Marc-André Dalbavie, Pascal Dusapin and Wojciech Kilar. Ha inciso opere di Franz Schreker, Władysław Szpilman, Fazil Say, Rolf Wallin, Leonard Bernstein, fra gli altri, per SonyClassical, Ondine, Nimbus, Kairos e Genuin.

PARTECIPANO AL CONCERTO

VIOLINI PRIMI

*Roberto Ranfaldi (*di spalla*), °Giuseppe Lercara, °Marco Lamberti, Antonio Bassi, Irene Cardo, Claudio Cavalli, Patricia Greer, Vallerio Iaccio, Elfrida Kani, Kazimierz Kwiecien, Alfonso Mastrapasqua, Martina Mazzon, Fulvia Petruzzelli, Rossella Rossi, Ilie Stefan, Lynn Westerberg.

VIOLINI SECONDI

*Roberto Righetti, *Paolo Giolo, °Valentina Busso, °Enrichetta Martellono, Maria Dolores Cattaneo, Jeffrey Fabisiak, Rodolfo Girelli, Alessandro Mancuso, Antonello Molteni, Vincenzo Prota, Isabella Tarchetti, Carlotta Conrado, Matteo Ruffo, Laura Vignato.

VIOLE

*Luca Ranieri, °Geri Brown, °Matilde Scarponi, Antonina Antonova, Massimo De Franceschi, Federico Maria Fabbris, Alberto Giolo, Maurizio Ravasio, Margherita Sarchini, Luciano Scaglia, Elena Favilla, Flavia Giordanengo.

VIOLONCELLI

*Massimo Macri, °Wolfgang Frezzato, °Giuseppe Ghisalberti, °Ermanno Franco, Giacomo Berutti, Pietro Di Somma, Carlo Pezzati, Fabio Storino, Gregorio Buti, Mauro Greco.

CONTRABBASSI

*Augusto Salentini, °Silvio Albesiano, °Gabriele Carpani, Giorgio Curtoni, Luigi Defonte, Maurizio Pasculli, Paolo Ricci, Virgilio Sarro.

FLAUTI

*Marco Jorino, Fiorella Andriani, Luigi Arciuli, Fulvia Biselli.

OTTAVINO

Carlo Bosticco

OBOI

*Francesco Pomarico, Sandro Mastrangeli, Teresa Vicentini.

CORNO INGLESE

Franco Tangari

CLARINETTI

*Enrico Maria Baroni, Graziano Mancini, Andrea Sarotto.

27 GENNAIO - 4 FEBBRAIO - 10 FEBBRAIO

CLARINETTO PICCOLO

Franco Da Ronco

CLARINETTO BASSO

Roberto Bocchio

FAGOTTI

*Andrea Corsi, Cristian Crevena, Mauro Monguzzi, Bruno Giudice.

CONTROFAGOTTO

Bruno Giudice

CORNI

*Ettore Bongiovanni, Valerio Maini, Bruno Tornato, Marco Tosello.

TROMBE

*Roberto Rossi, Ercole Ceretta, Daniele Greco D'Alceo.

TROMBONI

*Joseph Burnam, Antonello Mazzucco.

TROMBONE BASSO

Gianfranco Marchesi

TUBA

Daryl Smith

TIMPANI

*Claudio Romano, *Maurizio Bianchini.

PERCUSSIONI

Carmelo Gullotto, Alberto Occhiena, Massimiliano Francese.

ARPE

*Margherita Bassani, Nabila Chajai.

*prime parti °concertini

THE FUTURE SOUND OF CLASSICAL



12°

VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2011 ore 21.00

SABATO 19 FEBBRAIO 2011 ore 20.30

Stéphane Denève *direttore*
Christine Rice *mezzosoprano*

Claude Debussy
Prélude à l'après-midi d'un faune da Stéphane Mallarmé

Hector Berlioz
Cléopâtre, scena lirica per voce e orchestra
su testo di Pierre-Ange Vieillard

Albert Roussel
Bacchus et Ariane, suite n. 1 e suite n. 2 dal balletto op. 43

CARNET da un minimo di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori
Adulti: 24,00 euro a concerto Giovani: 5,00 euro a concerto

SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata: da 30,00 a 15,00 euro (ridotto giovani)

INGRESSO

Posto non assegnato: da 20,00 a 9,00 euro (ridotto giovani)

BIGLIETTERIA

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/888300
biglietteria.osn@rai.it - www.orchestrasinfonica.rai.it
